Anno XVII. — Venerdì 10 Febbrajo 1882 — N. 34

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Udine 9 febbrajo.**

## LE SCIOCCHEZZE DEGLI UOMINI GRANDI

Diciamo *grandi* per un modo di dire, ma se anche toglieste per certuni la *grandezza*, la *sciocchezza* resterebbe istessamente. Domandatelo ad uno scolare qualunque, che ha ottenuto il certificato della seconda elementare.

L'on. Crispi ne ha detta una, circa al *voto limitato*, che lascierebbe alle *minoranze* un seggio per ogni collegio plurinominale dal tre in su, che sorpassa *i limiti* del credibile.

Per provare, che colla rappresentanza delle *minoranze* esse possono diventare artifizialmente *maggioranze*, egli ha detto, che sommando i 172 seggi che la Destra ha adesso coi 132 che potrebbe ottenere (ed in questo non calcolò, come fece dopo, nè i clericali, nè i repubblicani che potrebbero ottenere una parte di quei 132 seggi riserbati alle minoranze) 304 seggi, cioè di minoranza che è convertirsi in maggioranza. Non badò questo bel capo, che così si poteva invertire il ragionamento, dicendo che la Sinistra, possedendo gli altri 336 seggi ed ottenendone 132, ne avrebbe 468, cioè la quasi totalità!

Nello stesso tempo, che mostrò di temere tanto la Destra, disse che essa è *niente*. Mostrò di temere la formazione dei *gruppi*, dimenticandosi del *gruppo Crispi* e dei *gruppi* Nicotera, Zanardelli, De Pretis, Bertani, Spantigati, e perfino Ercole e Baccelli ecc. ecc. che nacquero appunto dalla eccessiva maggioranza della Sinistra, che non ha maggioranza mai, se non come opposizione alla Destra tanto temuta, sebbene morta e seppellita ed annientata!

Poveri gli uomini *grandi*, che siffatte *corbellerie* non possono dirle impunemente. Vedremo se il *Messaggero* le registrerà fra quelle degli altri.

L. F. P.

## CRISPI È LOGICO.

Avendo vinto la causa dei semianalfabeti, ed ottenendo per essi il diritto elettorale, egli vuole che possano *portare la scheda scritta*. Così i manipolatori elettorali potranno scriverle essi e pagare la beuta per la fatica del portarle, che sarà per gli elettori molto minore che dello scriverle.

L. F. P.

## PROTESTATE CONTRO UN' INGIUSTIZIA.

La legge, che ora si manipola a Montecitorio, ed in cui la Consorteria vi mise un' ingiustizia riconosciuta perchè le giovava, dando a certe provincie un maggior numero di deputati, che a loro non tocca e ad altre, come a molte del Veneto e della Lombardia, meno della loro parte, deve essere comprovata ancora dal Senato. Essa ha ancora da essere votata nella Camera dei Deputati. Perchè non inondare il Parlamento di proteste contro questa ingiustizia? Perchè non risvegliare la coscienza pubblica contro i manipolatori? Perchè nel 1882, dopo il censimento del 31 dicembre 1881, si fanno le elezioni sul censimento del 1861? Sono questi i *progressisti*?

L. F. P.

## UN ASSASSINO

A giudicare dall' importanza che gli dà in generale quasi tutta la stampa italiana, per soddisfare le voglie malaticcie dei peggio fra i suoi lettori, il soggetto di cui più che di ogni altro è da occuparsi presentemente in Italia è *un assassino*.

Difatti tutti i giornali che vanno per la maggiore hanno mandato i loro corrispondenti speciali a Bologna, perchè telegrafino ad essi, o descrivano nelle loro corrispondenze i più minuziosi incidenti del processo Faella. Che proprio l' Italia non abbia nulla di meglio e di più importante di cui occuparsi adesso, e che gli assassini sieno divenuti tanto *interessanti* da far trascurare per essi i maggiori *interessi* della patria nostra?

L. F. P.

**(Nostra corrispondenza)**

**Roma**, 7 febbraio.

(C. di C.) Ora che lo scrutinio di lista è passato a voto palese, non lo nego con mia sorpresa, a grande maggioranza, e passerà anche al voto segreto, sebbene certamente con molto minor numero di palle bianche, giacchè per molti dei votanti equivale ad un suicidio, quello che vorrei, ma non oso sperare si è, che nella discussione degli articoli questi siano modificati in modo da dare la rappresentanza proporzionale alle minoranze. Con queste modificazioni spererei che la legge riuscisse proficua ed in parte cancellasse i difetti dello allargamento del suffragio quale venne stabilito dall'ultima legge.

Affinchè il nuovo sistema riesca utile, è necessaria una condizione che temo non si verificherà; e questa è, che nella lotta elettorale tutti i partiti *parlamentari* sviluppino intera la forza della quale dispongono e principalmente fra questi quello che, essendo ancora latente nelle fibre della Nazione, non ha per molti fatti e ragioni, che è inutile ora rammentare e discutere, trovato il modo di affermarsi nettamente.

Questo partito, che è rappresentato alla Camera dai pochi così detti giovani deputati, ha, mi sembra, avuto il torto, essendo convinto che sulle proprie idee doveva fondarsi il futuro indirizzo parlamentare, di non essere più coraggioso nelle votazioni, quando si trattava di stigmatizzare quelli che dalla loro *astuziosa* politica parlamentare furono condotti ad una indecorosa politica estera.

Gli fù di scusa, conviene dirlo, sino ad ora, l' essere esso rimasto lungamente allo stato di nebulosa ed il non avere ancora formato un nucleo compatto. Adesso però i tempi sono maturi e la sua forza d' attrazione si andrà sviluppando sempre più; gli manca però l' uomo che ne incarni le idee; ed ora, dopo il gran rifiuto, è più difficile trovarlo, rifiuto le cui ragioni fisiche e morali non voglio discutere.

Una prova della confusione che regna alla Camera se ne ebbe in questo, che l'ordine del giorno col quale venne approvato lo scrutinio di lista fu presentato da uno di Destra.

Giacchè sono di nuovo a parlarvi di questa riforma dirò la principale ragione per la quale spero bene dallo scrutinio di lista. Con questo nuovo sistema di elezione vengono, sopratutto nelle provincie meridionali, troncate quelle mille fila che, legando il deputato ad interessi particolari, lo rendevano in molti casi, mediante lo spettro di opposizione elettorale, quasi una marionetta in mano dei mestatori di mestiere e lo inchiodavano alla croce di sollecitatore, presso i vari ministeri, degli interessi individuali.

Certamente che queste fila, se non vi si trova nel frattempo rimedio, avranno modo di allacciare nuovamente nella loro rete i rappresentanti della Nazione. Potranno essi però per qualche anno respirare più liberamente e dedicare maggior tempo allo studio delle leggi che loro saranno proposte, non dovendo rispondere alle centinaia di lettere che domandano raccomandazioni e favori.

Tale croce è diventata così pesante, che ho udito più di un deputato esprimere il pensiero, che, se questo andazzo avesse dovuto continuare, avrebbe amato meglio rinunziare al mandato.

Non occorre vi dica, giacchè vidi espresso questo desiderio nel vostro giornale, che occorre sino da adesso prepararsi alle elezioni e non trascurare le minime forze. È già venuto il tempo di suonare a martello.

Le elezioni le farà indubbiamente il Depretis; giacchè la Camera non ha più vigore di produrre una crisi, e si può oramai considerare come un cadavere.

Se l'astuto fabbricante di deputati continuerà sotto il mantello delle sue dichiarazioni monarchiche a stringere la mano ai radicali e contro ad esso ed a quelli che gli fecero da puntello non si uniranno le forze di quanti alla vittoria del partito preferiscono il bene del paese ed il suo regolare sviluppo politico e per conseguenza economico, le nuove elezioni (sarò forse un pessimista) riusciranno non a consolidamento della Nazione, ma saranno un passo verso lo *spagnolismo* e l'avvenire prossimo sarà dei radicali, o dei clericali.

Giacchè il nome di questi mi cadde dalla penna, vi dirò, che m' imagino avrete letta la lettera del Cadorna, nella quale delinea esattamente e con molto acume la differenza fra il clericale e il conservatore.

Esso ha proprio messa la punta sul falso della corazza del partito che voleva intitolarsi conservatore e che in gran parte non era che clericale camuffato.

Mi dispiace di non avere udito il discorso dell'onorevole Cardarelli sulla questione del sale. Mi dicono che fu brillantissimo ed insieme profondo. Una lezione di fisiologia ed igiene data con una argutissima semplicità. Riscosse unanimi gli applausi della Camera.

Me ne fu parlato come di un probabile ministro dell' istruzione pubblica.

Da persona bene informata degli affari di Francia, mi fu detto, che la caduta di Gambetta venne decisa da Grevy quando, accortosi che quegli conduceva il paese alla sperata rivincita in momento certo non opportuno, ne avvertì il Freycinet ed il Leone Say, affinchè gittassero il sasso onde atterrare il colosso dai piedi di creta. Invece di un sasso fu una ovalanga; ma è il caso di dire, contro il proverbio, che il troppo non stroppia.

Per noi italiani fu una ventura, giacchè esso sperava d' influire sulle future nostre elezioni in senso radicale (vedi affare Oblieght-Fremy) e sono note le reciproche simpatie che lo stringono a parecchi dei nostri che militano in quel partito.

Del mondo elegante vi parlerò dopo il ballo che darà domani sera il principe Doria e che sarà il più bel ballo della stagione, giacchè oggi non voglio più oltre abusare dei vostri lettori.

## BANCA ITALO-SERBA.

Nell' ultima mia vi aveva promesso di estendermi maggiormente sulla istituzione della *Banca Commerciale, Industriale Italo-Serba*, pubblicando quei documenti su cui si riferiscono le concessioni ed il Decreto governativo per la stessa.

Mio intendimento, allorquando ero testè a Belgrado, fu di allearmi nel lavoro con delle primarie persone di quel paese, affinchè le mie pratiche avessero il desiato felice risultato. Dovetti in primo luogo studiare come si dice il terreno e vedere con quali nemici doveva affrontarmi. Uno formidabile, che avevasi già acquistato tutte le migliori posizioni nell' arringo, era appunto quel famoso Bontoux di triste memoria. Egli colle promesse e con della corruzione si aveva accaparato un partito di cosidetti affaristi, allo scopo di dominare economicamente la Serbia non solo colle concessioni ferroviarie, ma eziandio colla istituzione della Banca Nazionale, per la quale sarebbe divenuto lo Stato nello Stato.

I giornali da lui acquistati, tanto in Austria che in Serbia, da mesi predicavano che la Banca Nazionale Serba fosse conceduta al Bontoux; ma però col fatto anche i suoi protettori negli ultimi momenti non erano più favorevoli per tale concessione, la quale avrebbe trovato fortissima opposizione alla Scupcina, da essere causa precipua della caduta del ministero.

Prevedendo le catastrofe, di cui ne aveva notizie telegrafiche da Parigi dal suo primordio, mi accinsi con questa potente arma ed appoggiato dagli influenti amici a combattere a campo aperto le pretese del rappresentante del Bontoux, e per garantire meglio la riuscita della mia proposta verso il Governo — intesi fare, che la domanda per la costituzione della suaccennata Banca, fosse fatta da rispettabili individualità quali fondatori della stessa, cui con un atto speciale aveva appositamente riuniti.

Aveva già visitato varie volte il ministro delle finanze signor Mjatovich e scorsi in lui benevole intenzioni a riguardo della istituzione dal signor cav. Mazzoni e da me proposta in base a degli Statuti che lo stesso ministro aveva esaminati.

Dalle individualità facenti parte, quali fondatori della Banca residenti in Belgrado, volli appena colà giunto ritirare una lettera diretta al mio rappresentato cav. Mazzoni, ch' era scritta in questi precisi termini:

*Onorevole signor Cav. Carlo Mazzoni Vice Console del Brasile a*

MILANO.

Il vostro Procuratore signor cav. Consolini ebbe la bontà di comunicarci che Voi siete in associazione con diverse Banche e Banchieri intenzionati d' istituire coll'aiuto nostro in Serbia una Banca col capitale di venti milioni di franchi in oro, la quale avrebbe per iscopo l'incremento della nostra industria, agricoltura e del nostro commercio.

Simile notizia ci fa piacere, tanto più che noi siamo accertati, che l' istituzione di una simile Banca sarà di grande beneficio per il nostro paese, particolarmente ora, quando colla costruzione ferroviaria viene all'ordine del giorno la circostanza, per l' incremento dei diversi ed essenziali rami dell'economia serba, per il chè accettiamo cordialmente di aiutare con tutta la volontà onde questo Vostro desiderio eminente si effettuasse.

Voi permetterete di fare delle piccole modificazioni nel Vostro Statuto, come pure delle aggiunte, le quali sono d'uopo per le nostre circostanze e potete esser sicuro, che le stesse saranno di grande bisogno all' esistenza, al progresso ed alla solidità della istessa Banca.

Noi siamo pronti ad accettare le funzioni di fondatori e con tutte le nostre forze faremo onde le autorità competenti nel più breve termine sanzionino lo Statuto. Nell' istesso tempo annunziamo, che il Ministro delle finanze ha promesso di concedere a questa Banca i privilegi che godono oggi le altre istituzioni, come per esempio l' istituzione di Credito in Belgrado e la Banca di Semendria.

Sopra più, il signor Ministro ebbe la gentilezza di esprimersi, che avrebbe sempre aiutato il Vostro istituto, giacchè Egli stesso si è accertato, che la Vostra istituzione sarebbe di grande utile per il nostro paese.

Infine vi notificheremo pure, che noi in qualità di fondatori eleggeremo nel tempo debito fra noi i membri del Consiglio d'amministrazione e di ciò daremo notizia, ma nell'istesso tempo preghiamo che anche Voi dalla Vostra parte farete l' elezione dei membri del Comitato italiano e di annunziarci questa elezione.

Gradite, onorevole Cavaliere, gli atti della nostra distinta considerazione.

Belgrado, 10 gennaio 1882.

(Traduzione e legalizzazione dalla R. Legazione italiana a Belgrado).

Le firme seguono appresso nell'altro documento.

Dopo 7 giorni di riunioni continue e discussioni sugli Statuti, e dopo di aver tutto disposto per la bisogna, unitamente al vostro meschino Corrispondente sottoscritto, formulammo per il Ministro delle finanze l'istanza che venne dagli stessi fondatori in apposita Commissione presentata meco al detto signor Ministro Mjatovich. Ecco la detta istanza.

*Signor Ministro delle finanze,*

Colla costruzione della ferrata dello Stato serbo, si apre un nuovo campo alla vita industriosa della nostra patria Non solamente il nostro commercio con ciò avrà incremento nuovo, ma anche l' industria nazionale alla quale da molto tempo da noi sono rivolti gli sguardi ansiosi, guadagnerà, siamo certi, un forte impulso ad una viva e sollecita soluzione.

L'apparizione di questi vivi incrementi nell' industria e nel commercio di già fanno capolino sempre più nella nostra patria e di giorno in giorno addiverranno senza dubbio alcuno sempre più grandi.

Per questa nuova vita economica nella quale entra la nostra patria fanno d'uopo anche nuovi mezzi industriali. Uno di questi mezzi, secondo la nostra opinione ed il più interessante nonchè di primo ordine è la Banca di Credito industriale e commerciale.

Guidati da questo pensiero ed entusiasmati di ajutare, dalla nostra parte la sollecitazione nell'incremento commerciale ed industriale del nostro paese, noi sottoscritti abbiamo abbracciato con tutto il cuore la proposta dei nostri amici d'Italia, i quali nutrendo per la Serbia simpatie di fratellanza e di unità politica che lega tanto fortemente le due nazioni Serba ed Italiana e desiderando eziandio dalla parte nostra d'ajutare la Serbia nel nuovo rinascimento politico ed economico: ebbimo l'intento d'unirci in Società cogli Italiani onde istituire in Serbia, colla residenza in Belgrado — la Banca di Credito commerciale ed

industriale Italo-Serba, col capitale di venti milioni di franchi in oro.

Le intenzioni del Comitato italiano per la istituzione di questa Banca può il signor ministro scorgere dall'annessa lettera del cav. Mazzoni, vice-console del Brasile a Milano. La fondazione e l'operazione di questa Banca potrà il signor ministro vedere dai qui annessi statuti.

Non dubitando, che anche il ministro delle finanze condivida caldamente con noi il bisogno di una simile istituzione che sarà utile nella fortunata combinazione per promuovere il progresso delle nostre industrie e commercio, e sperando pure che in base di tutto ciò anche dalla sua parte appoggerà i nostri sforzi per un simile lavoro, — noi sottoscritti abbiamo l'onore di presentare gli statuti di questa Banca e di pregare non solamente il signor ministro a sanzionarli, ma anche in riguardo all'importanza di questa intrapresa concedere tutti quei privilegi che furono già concessi alla Prima Banca Serba ed all'Istituto del Credito in Belgrado.

La Banca di Credito industriale e commerciale Italo Serba speriamo darà non solo forte incremento al nostro commercio ed industria, ma provocherà in questo modo un vivo legame fra la nazione Serba colla nobile nazione Italiana, come sarà eminente pegno dell'unità nostra per l'avvenire.

Aspettando quanto prima una decisione propizia, abbiamo l'onore di pregare il signor ministro delle finanze ad accettare i sensi della nostra più alta osservanza.

Belgrado, 17 gennajo 1882.

Antonio cav. Consolini, m. p. proc. del cav. Mazzoni — Iciza Barlovaz, m. p. negoziante e consigliere municipale — Abramo Ozerovic, m. p. negoziante, deputato della Schupcina ed ufficiale del Takova. — D. G. Kumunudi, m. p. negoziante e consigliere municipale — P. M. Karastojanovich, m. p. negoziante e consigliere municipale — Mita Rachich, m. p. primo segretario del Ministero degli affari esteri, deputato, membro delle scienze, ufficiale dell'Ordine del Tako — Alessandro Novakovich, m. p. avvocato, deputato e Redattore del *Vidolo* — Michele Boghicevich, m. p. possidente — Giorgio Cindrich, m. p. avvocato possidente — Demetrio Milutinovich, farmacista della Corte e possidente.

Allorquando la suddetta Commissione unitasi meco presentò la citata stanza il primo ministro Miatovichi ci rivolse le seguenti parole:

« Sono felice di potervi concedere « quanto è nel possibile, perchè la *Banca Italo-Serba* sia col fatto co« stituita a beneficio del mio Paese « che ha tanto bisogno di progredire « e d'essere aiutato dagli Italiani, « che noi dobbiamo col fatto consi« derare e dichiarare essere i più « leali nostri amici. Fino a che coi « signori non mi presenterete le due « copie originali dello statuto che cre« dete in qualcosa di modificare, il cav. « Consolini può presentare una copia « dello Statuto stampato in italiano « redatto dal cav Mazzoni, ch'io ben « conosco, ond'io vi apponga sullo « stesso un provvisorio Decreto, ri« servandomi ed obbligandomi di farvi « quello ufficiale descrivente i rispet« tivi privilegi che, secondo le leggi « dello Stato, m'è permesso di conce« dervi. Desidero che la Banca sia « al più presto costituita; ed allora « visto la serietà della stessa, il Go« verno potrà proporre dei privilegi « da chiedersi alla Schupcina, che « cogli amici son certo caldamente ap« poggiate. »

Io non feci che, a nome de' miei amici italiani, ringraziare il Ministro delle sue benevole e lusinghiere espressioni a nostro riguardo e presentai lo Statuto sul quale vi scrisse di proprio pugno il seguente decreto coi rispettivi suggelli.

Ministero delle finanze 24 gennaio 1882

Avendo esaminato questi Statuti, il Ministro delle finanze dichiara d'essere pronto a dare loro il suo consenso ed approvazione ufficiale.

Il Ministro sanzionerà questi Statuti nel caso anche dove il sindacato proporrà delle modificazioni, semprechè queste modificazioni non implichino dei privilegi esclusivi. Il Ministro dichiara inoltre di volersi prestare ed assicurare alla Banca Italo-Serba tutti i diritti di cui godono le stituzioni finanziarie in Serbia, in virtù della legge 24 settembre 1871.

*Ministro delle Finanza*
**Ch. Mjatovich.**

Mi sono troppo allungato, ed ho abusato della bontà de' vostri gentili lettori, ma spero nel loro compatimento. La descrizione delle operazioni che la Banca per privilegio potrà subito intraprendere ed altre delucidazioni sarà mio dovere di farvele note con un prossimo mio scritto.

**Antonio Consolini**

# ITALIA

**Roma.** La Commissione per le spese militari ha ammesso i dodici reggimenti di artiglieria di campagna con dieci batterie, come propose il ministro Ferrero: ha respinto la istituzione di due brigate di artiglieri a cavallo: ha ammesso la istituzione di tre brigate di artiglieri di montagna e non riunite in reggimenti autonomi.

— Il papa riunirà i cardinali il 20 febbraio, anniversario della sua elezione e il 3 marzo, anniversario della sua incoronazione. Dicesi che il papa approfitterà di tali occasioni per pronunziare dei discorsi politici.

# ESTERO

**Francia.** Parigi, 8. Il *Paris* dice che il dicorso della regina Vittoria è inconcludente massime sulla politica estera. La *Liberté* dice che il dicorso di Granville riparò alle omissioni della regina circa l'Egitto. La politica dell'Inghilterra è conforme a quella delle altre potenze. Il *Telegraphe* dice che la sobrietà del discorso della regina Vittoria sull'Egitto è buon segno. Risulta che la Francia non è vincolata formalmente all'Inghilterra. Il *National* attendevasi circa l'Egitto spiegazioni più sostanziali. Soggiunge che la Francia non deve seguire in Egitto la politica personale dell'Inghilterra. Allorchè avremo posto dietro il protettorato delle grandi potenze i nostri crediti e tutelato la nostra influenza mediterranea, non deploreremo l'inevitabile termine del controlo anglo francese. Il *Siècle* constata che trattative sono pendenti fra le grandi potenze; non vuole fare apprezzamenti congetturali. I *Débats* riassumono le parole della regina e di Granville. Credono che le parole di Granville dissiperanno le apprensioni riguardo all'Egitto. Altri giornali della sera accennano brevemente al discorso e constatano che non rischiara la situazione dell'Egitto. (*A. S.*)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**9 febbraio.**

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 11) contiene:

1. Accettazione di eredità. Il signor Giuliano Sartori, interdetto, a mezzo del suo tutore e fratello dott. G. B. Sartori di Sacile, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore signor Luigi Sartori morto in Sacile il 16 luglio 1881.

2. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Cos Antonio morto in Resia il 25 febbraio 1880, venne accettata beneficiariamente dalla vedova Pasqua Micelli Cos per conto dei minori suoi figli.

3. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Cos Giov. Batt. morto in Resia nel 22 novembre 1881 venne accettata beneficiariamente da Pasqua Micelli-Cos, per sè e per conto dei minori suoi figli.

4. Avviso d'asta. Il quinquennale appalto della manutenzione delle strade comunali di S. Quirino fu deliberato provvisoriamente per lire 459 il primo lotto, per lire 390 il terzo, e per lire 264 il quarto.

**Consiglio comunale di Udine.** Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nel giorno di martedì 14 corrente alle ore 1 pom. per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati; la seduta avrà luogo nella sala della Loggia municipale.

1. Commissione di prima istanza sulle imposte. Surrogazione del cav. Francesco Braida.

2. Proposte del cons. nob. Mantica circa la fabbriceria della Chiesa del Castello e gli oneri di beneficenza che le incombono.

3. Interpellanze del cons. conte comm. di Prampero relative alla morte del fu Pez Gio. Batta.

4. Progetto di regolazione del Colle del Castello sulla piazza del Giardino.

5. Ferrovie da costruirsi da Udine per Palma e Latisana e da Udine a Cividale: proposte e deliberazioni.

6. Progetto di costruzione del tronco della nuova strada per S. Daniele dal ponte sul Ledra fuori di porta S. Lazzaro fino alla strada d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor.

7. Progetto di condotta d'acqua pei Casali del Cormor, sponda sinistra, e sulla sponda destra.

8. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i Comuni consorziati pel canale del Ledra onde obbligarli al rimborso della somma di L. 100,818 20 pagate alla Cassa di Risparmio di Milano, per rate di interessi o quote d'ammortamento del prestito di L. 1,300.000, e per importo di ricchezza mobile.

9. Tassa di famiglia pel 1881, risoluzioni sui reclami, approvazione del ruolo.

10. Reclamo contro la tariffa della tassa cui cani.

11. Proposta del Civico Spedale per aumento dell'onorario pel secondo cappellano.

**Ferrovie provinciali.** Ecco le proposte che l'on. Giunta municipale ha deliberato di presentare al Consiglio relativamente a queste ferrovie:

I. « Nel caso che il Consiglio provinciale « deliberi di accogliere le proposte della « Società Veneta per la costruzione ed « esercizio della ferrovia Udine, Palma, « S. Giorgio, Latisana, il Comune di U« dine si obbliga di concorrere con un « annuo sussidio di lire novemilanovecento « (L. 9900) per trentacinque (35) anni, « ed allorquando la Società Veneta avesse « costruito anche il ponte sul Tagliamento « per congiungere Latisana con Porto« gruaro, il sussidio predetto sarà di lire « dodicimila (L. 12,000). »

II. « Nel caso che il Consiglio provin« ciale deliberi di accettare le proposte « della Società Veneta per la costruzione « ed esercizio della ferrovia Udine-Civi« dale, il Comune di Udine si obbliga di « concorrere con un'annuo sussidio di lire « duemilacinquecento (L. 2500) per tren« tacinque (35) anni. »

**Il voto del Comune di Gonars circa la ferrovia Udine Palmanova.** Ci scrivono da Gonars 7 febbraio:

Nel numero 31 di questo riputato giornale trovo disapprovate le deliberazioni dei Consigli Comunali di Palmanova e Marano sul concorso al consorzio per la ferrovia. — Non so fino a qual punto, ma il Comune di Palmanova ha diritto a qualche scusa, se attese le sue condizioni esitò a votare la intera somma attribuitagli.

Quello che non è scusabile, e del quale nessuno ancora parlò, è il Comune di Gonars che respinse assolutamente la proposta, quatunque fosse tassate di sole annue lire duecento.

Vi fu d'uopo di una seconda convocazione per riunire il Consiglio, ed in questa intervennero, su venti, otto consiglieri, tre osti, tre contadini, il farmacista ed il Sindaco. Questi potè ben tentare di dimostrare l'utilità dell'opera, e l'esiguità della spesa — fu un vero miracolo se un oste e un contadino votarono con lui; gli altri cinque, compreso anche il farmacista, votarono contro.

Che quei signori sperino che il tanto decantato tram venga a loro richiesta a levarli sulle soglie dei loro abituri?

X.

**Ponte provvisorio sul Fella.** Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato l'appalto del ponte provvisorio in legname sul torrente Fella, sulla strada nazionale dai Piani di Portis a Tolmezzo. Sarà pubblicato fra giorni l'avviso relativo.

**Pei nuovi elettori.** Ci scrivono: Leggo nei giornali che varii notai si sono offerti di fare *gratis* la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale, tenendo a tal uopo aperti i loro studii fino al 21 corrente a disposizione di chi, non potendo presentare il certificato della seconda elementare, voglia provare di saper leggere e scrivere onde essere iscritto nelle liste elettorali politiche. Mi pare che l'esempio sia degno d'imitazione, e perciò lo addito ai signori notai della nostra Provincia, i quali seguendolo contribuiranno anch'essi a facilitare l'attuazione della nuova legge elettorale.

X.

**Per un monumento a fra Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento.**

S. Vito, 7 febbraio 1882.

*Preg. sig. Direttore,*

Sono scorsi quasi tre secoli dalla morte di fra Paolo Sarpi; la storia lo ha giudicato ed il suo posto è fra gli uomini più illustri che questa grande Italia abbia veduto nascere.

E mentre d'ogni intorno con lodevole emulazione sorgono monumenti ad onore di questo e di quell'uomo egregio, l'Italia non consacrerà ricordo alcuno al genio dell'ardimentoso frate che scuoteva fin dalle fondamenta il potere temporale dei papi, riservando e sostenendo la dignità delle Nazioni davanti il Pontefice Romano e contribuiva ad apparecchiare quella evoluzione di principi che doveva condurre alla caduta della teocazia papale?

Una tale dimenticanza sarebbe vergognosa per l'Italia, e la Società operaia Sanvitese ha invitato la sua Presidenza a costituirsi in Comitato per l'erezione di un monumento in San Vito sua patria. Il Comitato si è costituito e di qui a non molto farà appello alla Nazione, e questa senza dubbio risponderà in modo degno di lei e del celebre suo figlio.

*Il monumento al Sarpi è la miglior risposta che l'Italia possa dare alla reazione interna e d'oltre monti.*

Il Comitato pertanto prega la S. V. in nome della solidarietà che deve legare tutti coloro che professano i medesimi principî, in nome del grande che si vuol onorare, a pubblicare nelle colonne del pregiato suo giornale l'ordine del giorno incluso e fare un cenno come meglio crede del grande uomo, *appoggiando caldamente la patriotica proposta.*

Sulla stampa liberale il Comitato precipuamente confida e questa non verrà certamente meno alle sue speranze.

Il Presidente
**Avv. P. G. Petracco.**

La Società di mutuo soccorso fra operai del Distretto di San Vito al Tagliamento, riunita in straordinaria assemblea nel giorno 2 febbraio 1882, ed il Consiglio Generale della Società stessa nella seduta del 5 stesso mese, ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« La Società operaia Sanvitese, superba di annoverare fra i suoi concittadini il grande fra Paolo Sarpi, volendo riparare a lungo colpevole obblio, solennemente decreta una lapide che a spesa esclusivamente dei soci, posta sulla facciata esterna della tradizionale sua Casa, ricordi l'ammirazione dei presenti e ne tramandi ai posteri la memoria.

« Considerando poi che nessun monumento nazionale fu eretto alla memoria di fra Paolo, e che sarebbe ingiustificabile per l'Italia un più lungo indugio, invita la Presidenza a costituirsi in Comitato e sollecitamente promuovere una sottiscrizione nazionale per erigerli in questa sua patria un monumento, che attesti la grandezza del genio di Lui e la riconoscenza della Nazione ».

**La drammatica Compagnia Monti.** La drammatica Compagnia diretta dal cavalier Luigi Monti, la quale trovasi ora al Teatro Manzoni di Milano, come è noto ai nostri lettori, verrà nell'entrante quaresima al nostro Sociale.

I giornali di Milano tributano giornalmente i più spontanei elogi alla ben affiatata Compagnia, ai simpatici attori, ed al repertorio, nel quale sono comprese le novità drammatiche che hanno raccolto i maggiori applausi sulle scene più importanti d'Italia e di Francia. Se lo spazio ce lo avesse concesso, avremmo voluto riprodurre interi brani delle interessanti critiche e recensioni del severo Filippi e degli altri più noti critici milanesi, i quali, a dir vero trovano ben poco a ridire intorno al modo eletto di interpretare e di porgere di questa simpatica Compagnia e non finiscono mai di portare alle stelle i primari attori, la valentia di alcuni dei quali è già nota al nostro pubblico. Chi si attira le maggiori simpatie si è la signora Giagnoni, a quanto pare, un'ingenua adorabile. La sua serata che ebbe luogo due o tre giorni fa, fu una vera festa, e i regali ed i fiori piovvero con un'abbondanza ormai rara, sulle scene d'Italia. Se non avessimo paura di essere indiscreti sussurreremmo all'orecchio delle nostre lettrici i titoli di alcune delle più palpitanti novità che il Monti promette al nostro Sociale, come l'*Odette* di Sardou, *Silla* di Cossa, *I Valdora*, *Altri usi* ecc.; ma l'indiscrezione è un difetto che noi aborriamo: per oggi, o gentili lettrici, si accontentino di sapere che fra le novità promesse ve ne ha di quelle da eccitare tutta la loro curiosità solo per il nome degli autori, quali: Ferrari, Cavallotti, Torelli, De Renzis, G. Sand, About, Feuillet ecc. ecc.; proprio per tutti i gusti. Ci ripromettiamo di poter offrire ai nostri lettori l'elenco completo degli attori della Compagnia, i quali, contrariamente a quanto fu asserito da certi pessimisti, saranno all'incirca gli stessi che si trovano ora sulle scene di Milano, non avvenendo modificazioni che in alcune parti affatto secondarie. Non mancheremo appena ci sia dato di farlo, di pubblicare anche l'elenco delle commedie, essendo però fin d'ora in grado di assicurare che la Presidenza del Teatro si dà la maggior pena per ottenere un repertorio sotto ogni riguardo inappuntabile.

**Agli allevatori di cavalli.** Chiamiamo l'attenzione degli allevatori di cavalli sul seguente manifesto, ed invitiamo i signori Segretari comunali a farlo conoscere a quei comunisti che ne possono avere interesse.

**Ministero della Guerra**
*Commissione militare di rimonta.*

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di Puledri che la Commissione nei giorni sottoindicati del mese di febbraio dalle ore 9 a. m. alle 4 pom. nei locali sottoindicati in Codroipo, Udine e Palmanova procederà all'acquisto di tutti quei Puledri maschi e femmine, si stallini che bradi, dell'età d'anni 2 1|2 a 4 1|2 e dell'altezza non inferiore di m. 1.46 i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I Puledri dovranno essere ben conformati e scevri di difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge ed essere muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1,20 a carico del venditore.

Padova, li 8 febbraio 1882

13 febbraio nel locale: stallo del Friuli in Codroipo.

14 febbraio nel locale: S. Valentino Piccolo in Udine.

15 e 16 febbraio nel locale del deposito in Palmanova.

*Il maggiore presidente*
**L. Giambelli.**

**Carnovale.** Molto concorso e molto brio, grazie principalmente alla quantità di mascherine intervenute alla festa, distinsero il veglione della scorsa notte al Minerva. Ai suoni elettrizzanti della distinta orchestra, così bene diretta dal maestro Verza, di cui è superfluo accennare la valentia, le danze si protrassero fino a dopo le sei. Il veglione riuscì degno dei tradizionali mercoledì del Minerva.

**Carnovale in Provincia.** Anche la Società del Carnovale di Pordenone ha pubblicato un brioso manifesto in versi, nel quale annuncia gli svariati spettacoli che rallegreranno gli ultimi giorni di Carnovale nella bella e operosa città del Noncello. A leggerlo si resta persuasi delle verità dei due primi versi:

« Quest'anno non si scherza — nemmeno a Pordenone
« Che eternerà fra i secoli — il suo Carnevalone. »

**Incendio.** In Latisana nel 6 corr. sviluppavasi un incendio in una stalla di proprietà di Della Mora Domenico, che produsse un danno di lire 200 circa per invernaglie distrutte. La causa ritiensi accidentale.

**Tentato suicidio a Gorizia.** L'altra notte un apprendista barbiere, certo M., mentre trovavasi alquanto brillo al ballo popolare della trattoria all'Europa, trangugiò colla birra dell'arsenico nell'intenzione di togliersi la vita. Poco dopo, un po' per i dolori prodotti dall'azione del veleno e un po' perchè non ne voleva più sapere di morire, scoppiò in lamenti e grida di soccorso, dicendo che si era avvelenato. Fu tratto nella vicina farmacia Cristofoletti, dove gli vennero prestati i primi soccorsi, dopo di che fu condotto all'ospitale. Pare che dissensi famigliari siano stati la causa dell'attentato.

# ULTIMO CORRIERE

*Roma*, 8. Depretis, dopo esaurita la discussione intorno allo scrutinio di lista, presenterà i progetti di legge relativi alle spese facoltative dei Comuni e delle Provincie ed alla incompatibilità per gli amministratori degli enti morali.

Nei circoli militari si commenta molto sfavorevolmente la deliberazione della Commissione parlamentare per i progetti militari, di non aumentare la cavalleria.

Annunciasi che Noailles verrà prossimamente a presentare le sue lettere di richiamo. Dicesi che Cialdini sarà rinominato ambasciatore a Parigi.

La *Rassegna* esamina i pericoli della nuova legge elettorale e fa appello agli amici fedeli della Monarchia onde si stringano insieme e costituiscano un nuovo partito chiamandolo *Unione liberale monarchica*, onde combattere, nelle prossime elezioni, con quella bandiera.

Trovasi a Roma Pascal Duprat, vecchio amico dell'Italia. Ritiensi che sia incaricato da Freycinet di una missione di fiducia.

In occasione del genetliaco del Re, il Ministero nominerà 20 nuovi senatori scelti in gran parte tra i deputati.

Oggi verrà presentato dall'on. Cavallotti un ordine del giorno concordato con Crispi ed altri, con cui si domanda che il Governo presenti un progetto di legge sull'indennità pei deputati subito dopo votato lo scrutinio di lista, e da approvarsi entro la presente sessione.

*San Remo* 8. Dopo aver visitato il padre, Gambetta è giunto qui, ed è andato a stare alla villa Ormond. Sembra che egli continuerà il viaggio in Italia, e si fermerà a Varazze a visitare la zia Veronica.

# TELEGRAMMI STEFANI

**DISPACCI DEL MATTINO**

**Londra, 7.** (*Camera dei Comuni*).

La mozione di Gray domandante l'invio innanzi ad una commissione speciale della lettera di Forster relativa all'arresto di Parnell, Dillon e Okelly, è respinta con voti 174 contro 45. La discussione dell'indirizzo è aggiornata a prima della fine della seduta della Camera dei Comuni.

Dilke, rispondendo a Wolff, dice che Errington non ebbe nessuna missione dall'Inghilterra presso il Vaticano, ma che trovandosi a Roma e godendo la fiducia di Granville, ebbe occasione di trasmettere una comunicazione di Granville al Vaticano sopra alcuni soggetti. Errington non ebbe nessuna posizione ufficiale, nessun salario.

**Parigi**, 7. Contrariamente alle notizie sparse, Freycinet non espresse ancora alcuna opinione sugli affari d'Egitto; egli attende le proposte del gabinetto egiziano.

(*Camera*). Goblet presenta un progetto tendente a restituire a consigli municipali il diritto di nominare i sindaci nei capoluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone.

Leggonsi le lettere di dimissione di Tirard e Goblet come vicepresidenti, e di Mahy come questore.

Bert presenta le proposte sull'esercizio del culto cattolico in Francia e sulla soppressione della facoltà teologica cattolica.

**Costantinopoli**, 7. Il bastimento *Sclanik* partì per Tripoli con 200 artiglieri.

**Madrid**, 8. Una lettera del cardinale arcivescovo di Santiago biasima il pellegrinaggio organizzato dai carlisti, escludendo i cattolici e gli altri partiti. Soggiunge che decise di aggiornare l'organizzazione di altro pellegrinaggio esclusivamente cattolico, senza tendenza politica.

**Londra**, 8. Lo *Standard* ha da Berlino: Assicurasi che Bruch, ministro austriaco a Monaco, rimpiazzerà Beust a Parigi. Il *Daily Telegraph* parla di trattative fra la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze insieme alla Turchia riguardo all'attitudine da prendersi in Egitto, nel caso di una crisi nazionale.

I giornali inglesi publicano i nuovi regolamenti del parlamento, secondo i quali la chiusura può approvarsi colla più tenue maggioranza, per esempio 201 contro 200, ovvero respingersi con 40 contro 39; però bisogna che oltre 200 deputati votino in favore della mozione e meno di 40 si oppongano.

**Cairo**, 7. Il secondo Consiglio dei ministri oggi approvò nella forma proposta dai notabili gli articoli della legge organica relativi al bilancio. Nel tempo stesso emise una dichiarazione constatante che il diritto di votare il bilancio era stato delegato dal Kedive alla Camera dei notabili in virtù dei poteri conferiti al Kedive dai firmani del Sultano e che la concessione di questo diritto non è contraria agli obblighi internazionali. Il Kedive firmò il decreto approvante la legge organica.

**Costantinopoli**, 7. Una nota della Porta in risposta alla nota degli ambasciatori 29 novembre, mantiene il tracciato dei commissari ottomani in riguardo allla frontiera turco-greca.

**Vienna**, 8. La *Wiener Zeitung* dice che il generale Kraeck spedì domenica scorsa due colonne da Susin a Hun per prendere l'offensiva contro gli insorti, che evitarono l'incontro; verso sera avvenne un piccolo scontro. 3 feriti. Si manterrà l'offensiva.

**Berlino**, 8. Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali. Wirchow combatte il progetto, e combatte l'istituzione di una legazione prussiana presso il papa. Vuole togliere alle leggi di maggio le loro asprezze senza diminuire essenzialmente i diritti dello Stato.

Gneist dice che i nazionali sono pronti ad attenuare le leggi di maggio, ma vogliono mantenerne la parte già sperimentata.

Pichler parla in favore della chiesa libera nello Stato libero. Il progetto non è che un mezzo per acquistare aderenti fra i cattolici. Il ministro dei culti giustifica le sue osservazioni di ieri sull'agitazione polacca.

Windthorst insiste per la revisione, che dice indispensabile, delle leggi di maggio. Se il Governo si mostra indifferente riguardo a questa revisione, bisogna dedurne che esso non vuole la pace. Il progetto fu inviato ad una Commissione di 21 membri.

**Vienna**, 8. Dispacci ufficiali constatano che un'azione militare è cominciata su tutta la linea della frontiera da Sutorina fino a Novibazar. Parte delle truppe opera contro gl'insorti riuniti presso Foca nell'Erzegovina.

**Londra**, 8. L'impressione delle spiegazioni di Granville sugli affari d'Egitto fu assai soddisfacente, perchè vi si vede la prova del mantenimento dell'accordo anglo-francese col concerto europeo, mentre la nota collettiva pareva indicare questo accordo come potente esercitarsi eventualmente all'infuori del concerto europeo. Assicurasi che le trattative colle altre potenze sono bene avviate. Appena ottenuto un risultato lo si comunicherebbe alla Porta, che si vorrebbe non oltrepassasse i limiti dei suoi diritti in Egitto.

Alla Camera dei Comuni sono presentate parecchie petizioni contro il sistema di chiusura ed ogni limitazione alla libertà di parola nella Camera. Forster, rispondendo a Callan, conferma che gli fu indizzata una lettera contenente materia esplodente. Riprendesi la discussione dell'indirizzo.

**Cairo**, 8. Fu promulgata la legge organica. Il Kedive ricevè tre deputati che si sono recati a ringraziarlo per la detta promulgazione. Li ringraziò della visita e raccomandò l'accordo della Camera col Ministero.

**Parigi**. 8. Il governo incaricò Amedeo Marteau di fare il rapporto sull'apertura del Gottardo e sulle sue conseguenze dal punto di vista del transito per la Francia e del traffico dei porti della Manica.

## DISPACCI DELLA SERA

**Bruxelles**, 8. I rappresentanti votarono con voti 71 contro 18 la presa in considerazione della proposta Malon relativa all'estensione delle basi elettorali.

**Londra**, 9. (*Comuni*). Northcote critica la politica del governo.

Gladstone dice che l'intervento internazionale in Egitto per gli affari finanziari e giudiziari è riconosciuto da lungo tempo. Il Governo inglese non riguarda l'azione separata delle 4 potenze come una condotta oltrepassante i limiti loro, i giusti diritti o recante difficoltà. Crede essere desiderio di tutte le potenze mantenere gli obblighi internazionali sanzionati dalla Porta e quelli che investono la Francia e l'Inghilterra di certe funzioni. È impossibile non simpatizzare cogli sforzi di un paese maomettano per stabilire istituzioni parlamentari. Quanto al trattato di commercio colla Francia, il governo non conchiuderà un trattato retrogrado.

Gladstone difende la politica seguita in Irlanda. Loda Forster di avervi ristabilito l'ordine. Crede che il *Landact* produrravvi benessere. (*Applausi*).

**Costantinopoli**, 9. Tissot e Dufferin non fecero finora alcuna comunicazione alla Porta riguardo l'Egitto.

**Londra**, 9. La Regina decise di recarsi in marzo a Mentone per passarvi alcuni giorni.

Il *Morning Post* scrive: Granville conferì ieri con parecchi ambasciatori. Benchè le ultime notizie dall'Egitto siene più soddisfacenti, il governo desidera di conchiudere un accordo definitivo colle altre Potenze in caso di complicazioni.

# SECONDA EDIZIONE

## Liste elettorali

L'Associazione costituzionale ha ieri (9) diramato ai soci, e ad altre notabili persone della Provincia, una circolare diretta a far presenti alcune delle principali disposizioni della nuova legge sugli aventi diritto all'elettorato, e ad indicare alcune norme per facilitare la iscrizione nelle liste.

Sappiamo che saranno tosto officiati alcuni notai a voler far conoscere al pubblico il giorno ed il luogo nel quale presteranno l'opera loro nel ricevere ed autenticare le domande di iscrizione da presentarsi alla Giunta da coloro che *non hanno altro titolo per essere elettori salvo quello di saper scrivere e sottoscrivere la domanda stessa.*

Offriamo, come esempio, una formula di domanda di iscrizione:

« Antonio Casi, fabbro, d'anni 21, del « fu Girolamo, di Latisana, domanda la « sua iscrizione nelle liste elettorali. — « Antonio Casi. »

## DISPACCI DELLA NOTTE

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Seduta del 9.

**Presidenza Farini.**

La seduta apresi alle ore 2.15.

Riprendesi la discussione sulla modificazione dell'articolo 65 della legge elettorale.

Depretis osserva che la questione della rappresentanza delle minoranze è stata ingrossata di soverchio e desidera ridurla alla giusta misura. La disposizione della legge relativa a dette minoranze fu approvata a unanimità, dopo lunghi studi, dalla Commissione. Fu poi accettata, benchè non l'avesse compresa nel suo primo disegno e ne disse le ragioni del Ministero.

Dichiarò poi che mentre il Ministero poneva la questione di fiducia sullo scrutinio, quanto al voto limitato intendeva convenire con la Commissione ed anche lasciava giudice la Camera. La Commissione ha ora cambiato la sua prima proposta e ne sursero gravi controversie che quasi compromettono l'intiera legge. Ciò lo preoccupa e cerca una soluzione. Benchè le minoranze trovino sempre modo di farsi rappresentare, stima conveniente che la rappresentanza delle minoranze sia compresa nella legge, perchè senza quella è viziato il sistema rappresentativo. Crede però che l'ultima proposta della Commissione ecceda il bisogno, e non l'accetta.

Dimostra che anche nei collegi lasciati alle minoranze possono riuscire eletti deputati di Sinistra. Desidera che anche questa seconda parte della riforma elettorale ottenga quella grande maggioranza di voti che ha tanto splendidamente ammeso la prima dello scrutinio. Esorta pertanto si ammetta il voto limitato in equa misura.

Coppino, relatore, mal comprendendo che la parte più avanzata della Camera osteggi la rappresentanza delle minoranze, spera che vorrà ammetterla almeno per esperimento.

Anche la Commissione, affine di facilitarne l'approvazione, condiscende a tornare alla sua prima proposta restringendo i collegi destinati alle minoranze.

Dopo tale dichiarazione esamina le obiezioni fatte al sistema della rappresentanza delle minoranze e le combatte, mostrando quanto esso sia necessario in un Governo rappresentativo, anche per tenere forti e compatte le maggioranze.

Parlano per dichiarazioni personali Indelli e Branca.

Dopo una discussione sui varii ordini del giorno, il presidente del Consiglio dichiara di non potere accettare alcun emendamento che escluda il voto limitato. Propone pertanto che si decida se ammettersi in massima o no il voto limitato.

Quindi ritirano il loro ordine del giorno Laporta, Lazzaro, Morana, Carnazza-Amari, e mandasi ai voti per appello nominale il seguente ordine Taiani, non accettato dalla Commissione, nè dal Ministero:

« La Camera ritenendo che il voto limitato snatura il risultato legittimo delle elezioni passa all'ordine del giorno ».

Non è approvato con voti 216 contro 140 e 5 astensioni.

**Roma**, 9. La riscossione delle imposte nel gennajo 1882 presentò un aumento di 1,751,509.90 di confronto al gennaio 1881.

**Napoli**, 9. Prosegue il costante miglioramento nella salute di Garibaldi.

**Parigi**, 9. Un dispaccio del Cairo reca: I Controllori inglese e francese protestarono contro i termini nei quali il controllo europeo è menzionato nel programma ministeriale. Il Ministero egiziano rispose che le potenze non hanno alcun diritto di immischiarsi, col mezzo dei Controllori, nelle questioni di sviluppo interno dell'Egitto.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna**, 9. Contrariamente alle previsioni fatte dagli organi dell'opposizione, la maggioranza della destra ha approvato in massima l'aumento della tassa sul petrolio.

È subentrato il timore di una probabile caduta del gabinetto.

È scoppiato il tifo petecchiale nella prigione centrale di polizia.

**Leopoli**, 9. Furono fatti ieri nuovi arresti. Vennero arrestati il professore ginnasiale Zhardski e il parroco del convento greco-cattolico-valacco. Fu pure perquisita la chiesa rutena di San Giorgio. Due società rutene furono sciolte per decreto governativo. Due arrestati precedentemente vennero riposti in libertà provvisoria.

La *Reforma* annuncia che i tre russi, arrestati a Iaroslau mentre stavano disegnando dei piani, vennero tradotti a Leopoli.

**Budapest**, 9. Due agitatori serbi panslavisti furono arrestati a Pancsova. Erano in viaggio provenienti da Varsavia, e diretti alla volta di Belgrado.

**Parigi**, 9. La Borsa è inquieta e depressa in causa delle voci sparse di arresti fatti di notabilità dell'*Union générale*.

La *Escompte Banque* versa pur anco in gravissimi imbarazzi.

**Londra**, 9. Assicurasi da buona fonte che Bismarck sia intenzionato di proporre che l'Egitto diventi uno Stato indipendente sotto il protettorato dell'Europa, come il Belgio.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** Milano 7. La calma dura da troppo lungo tempo perchè abbia a recare meraviglia se avvengono quà e là alcune vendite a prezzi che segnano qualche concessione. Possiamo citare collocati organzini 17|20 sublimi a l. 70, altri 18|22 eguale merito a l. 68 e 50 e un lotto 20|22 gialli qualità bella a l. 65. Le trame sono piuttosto trascurate, e le greggie avrebbero compratori se trovassero maggior arrendevolezza nei detentori.

**Zucchero.** Trieste 8. Centrifugati primi da f. 31 a 31 1|2, primissimi da f. 32 a 32 1|2 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

## DISPACCI DI BORSA

**Venezia**, 8 febbaio.

Rendita pronta 88.48 per fine corr. 90.65
Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.93 | a 21.— |
| Bancanote austriache | » 219.50 | » 220.— |
| Fior. austr. d'arg. | » —.— | » —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Berlino**, 9 febbraio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 523.— | Lombarde | 220.50 |
| Austriache | 521.— | taliane | 86.80 |

**Vienna**, 9 febbaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 300 50 | Nepol. d'oro | 9.55.— |
| Lombarde | 113.— | CambioParigi | 47.50 |
| Ferr. Stato | 295.— | id. Londra | 120.25 |
| Banca nazionale | 809.— | Austraca | 75.— |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## (Articolo comunicato) (*)

Udine, 7 febbraio 1882.

*Al sig. Tribolo Chiaffredo direttore della Compagnia d'assicurazioni « L'Aquila » nella Provincia di Udine.*

Di mia spontanea volontà, mi sento in obbligo di ringraziare pubblicamente la Compagnia d'Assicurazione l'*Aquila*, per la sua prontezza, con cui si compiacque rimettermi, a mezzo del signor Tribolo Chiaffredo, suo direttore particolare in questa Provincia, la somma di l. 645.27, importo d'un danno in seguito ad incendio di un mio fabbricato avvenuto il 16 gennaio ultimo scorso in Purgessimo (Cividale).

**Bardus Antonio.**

*Visto:*

Dal Municipio di Udine, li 8 febbraio 1882.

p. Il Sindaco
**G. Luzzatto.**

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.



## *Il Sindaco di Povoletto*

*apre il concorso a tutto 28 febbraio corr. al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune.*

La durata della nomina sarà biennale, l'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, egli dovrà prestarsi gratuitamente pei soli miserabili, e a lui verrà assegnato lo stipendio annuo di lire 1200, la scorta annua di lire 500 pel cavallo e la retribuzione annua di lire 100 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di laurea e, se sono in attività di servizio, un certificato del Sindaco laddove funzionano, o, se fuori di servizio, le fedine, assieme a quei documenti che potessero maggiormente accreditarli nanti questa rappresentanza comunale.

Povoletto, 2 febbraio 1882.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

# ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.44 ant. | misto | ore 7.01 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.34 ant. |
| » 5.10 ant. | omnib. | » 9.30 ant. | » 5.50 ant. | omnib. | » 10.10 ant. |
| » 9.28 ant. | omnib. | » 1.20 pom. | » 10.15 ant. | omnib. | » 2.35 pom. |
| » 4.56 pom. | omnib. | » 9.20 pom. | » 4.00 pom. | omnib. | » 8.28 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. | » 9.00 pom. | misto | » 2.30 ant. |

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | misto | ore 8.56 ant. | ore 6.28 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.46 ant. | » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.33 pom. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.50 pom. |
| » 4.30 pom. | omnib. | » 7.35 pom. | » 6.00 pom. | diretto | » 8.28 pom. |

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.00 ant. | misto | ore 11.01 ant. | ore 6.00 ant. | misto | ore 9.05 ant. |
| » 3.17 pom. | omnib. | » 7.06 pom. | » 8.00 ant. | omnib. | » 12.40 mer. |
| » 8.47 pom. | omnib. | » 12.31 ant. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.42 pom. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. | » 9.00 ant. | omnib. | » 12.35 ant. |



Una Scoperta Prodigiosa



Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.